



"Ha dato tutto quello che aveva"

³⁸Diceva loro nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, ³⁹avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. ⁴⁰Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».

La piccola offerta di una vedova

⁴¹Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. ⁴²Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. ⁴³Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. ⁴⁴Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere». (Mc 12, 38-44).

La Porta della Fede

La donna che Gesù osserva mentre sta seduto di fronte al tesoro del Tempio è descritta attraverso due termini puntuali: è una vedova ed è povera. Nell'Antico Testamento sovente si insiste sulla predilezione che il Signore ha verso coloro che, sulla terra, non hanno protezione né risorse e trovano rifugio solo in Lui: **i poveri, i forestieri, le vedove e gli orfani**. Inoltre, specifiche leggi, date da Dio stesso, tutelavano in particolare la categoria delle vedove: il divieto di maltrattarle è presente fin dal grande codice dell'Alleanza, per esempio in Esodo 22,21, e, anzi, ricorre spesso l'invito a beneficarle. Malvagio, al contrario, è ritenuto nella Bibbia colui che fa del male a questa categoria di donne: esse sono, infatti, nella condizione della più completa indigenza, prive, in una società prettamente maschile, della tutela e della protezione di un uomo e di uno sposo. ((1Re 17,10-16).

Nel Tempio, solo Gesù sembra accorgersi della presenza della donna e di quanto ella fa: Egli guarda in profondità, osserva cosa succede e come agiscono le persone (Marco 12,41). Al termine del suo insegnamento pubblico, richiamando gli orientamenti della Scrittura, **Gesù invita la folla a guardarsi dall'imitare gli scribi, che amano ricevere saluti nelle piazze e occupare i primi posti, pregano a lungo per farsi vedere ma poi divorano le case delle vedove**. La loro, in realtà, è tutta ipocrisia, il contrario di quanto è gradito al Signore. **Per piacere a Lui è necessario che il nostro comportamento sia autentico e contiguo alle nostre convinzioni, capace di costruire il Regno di Dio e di realizzare l'amore non a parole, ma con i fatti**.

Nella storia della vedova che viene notata da Gesù in questo vangelo letto che ci introduce in una profonda riflessione, emergono fondamentalmente due cose. **La prima è che Dio vede sempre le cose fatte nel totale nascondimento, senza rumore, senza clamore: "Alzati gli occhi, vide alcuni ricchi che gettavano le loro offerte nel tesoro. Vide anche**

Meditare la Parola: "Cercatori di Dio" cat 2

una vedova povera che vi gettava due spiccioli". I pochi spiccioli di questa donna non avranno fatto nessun rumore nella cassetta del tesoro del tempio, eppure **Gesù fissa il suo sguardo** su quel poco di questa donna che in realtà è anche il suo tutto: **"questa vedova, povera, ha messo più di tutti. Tutti costoro, infatti, han deposto come offerta del loro superfluo, questa invece nella sua miseria ha dato tutto quanto aveva per vivere"**.

Davanti a Dio conta la totalità con cui diamo le cose, **non la quantità**. Siamo abituati a condividere il superfluo, e già questo è qualcosa di lodevole. Ma il Signore non ci chiede di condividere ciò che avanza, ma **ciò che è essenziale per noi**.

È una radicalità che si può vivere solo se si crede che il Signore non ci abbandona e ha cura di noi. In un mondo come il nostro in cui siamo tutti presi dalla mania del controllo, questa donna del Vangelo **ci insegna a trovare pace nel rimettersi completamente nelle mani di Dio**. Chi fa questo ha come primo frutto la pace.

Sentirsi protetti dalle mani di Qualcuno che ci ama esorcizza molte ansie, molte paure e molte angosce. In questo senso Gesù indica in quella vedova l'ideale di ogni vero discepolo. C'è un dettaglio che non va in nessun modo trascurato: *"E (Gesù) sedutosi di fronte al tesoro, osservava come la folla gettava monete nel tesoro"*.

Gesù osserva. È una cosa che noi non facciamo quasi mai, perché il massimo di cui siamo capaci è osservare per curiosare, e non osservare per capire. Se noi ad esempio osservassimo i nostri modi di agire ci accorgeremo di alcune dinamiche che si ripetono ma che prese sul serio ci possono condurre alla loro vera radice. **Se noi osservassimo i nostri pensieri** ci accorgeremo come alcuni portano pace e altri fomentano rancore. Se noi osservassimo le nostre reazioni davanti alle cose belle o brutte della vita ci accorgeremo davvero su chi o cosa abbiamo costruito la nostra esistenza. In pratica ogni vero discernimento nasce da un'attenta osservazione della realtà fuori e dentro di noi. È grazie a questa capacità di discernimento che Gesù dimostra che agli occhi di Dio non ha peso l'apparenza ma la sostanza: *"Allora, chiamati a sé i discepoli, disse loro: «In verità vi dico: questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Poiché tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere»"*. È una lezione immensa: **mai giudicare dalle apparenze, bisogna avere la capacità di saper guardare dentro le cose, e scorgere lì la verità**. In poche parole **attenti ai particolari**.

Mettere nelle mani di Dio tutta la vita,

Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere». La domanda è come, vivere l'umiltà, l'essenzialità della vedova, come mettere nelle mani di Dio la nostra vita per essere dono. S Paolo parla chiaro

2 Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

3 Per la grazia che mi è stata concessa, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di

Meditare la Parola: "Cercatori di Dio" cat 2

quanto è conveniente valutarsi, ma valutatevi in maniera da avere di voi una giusta valutazione, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. 10 amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. 11 Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore.

12 Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, 13 solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità. 14 Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite.

15 Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto.

16 Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non aspirate a cose troppo alte, piegatevi invece a quelle umili. Non fatevi un'idea troppo alta di voi stessi.

17 Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini.

18 Se possibile, per quanto questo dipende da voi, vivete in pace con tutti. 21 Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male. (Rm 12,2-4.9-18.21)

Signore, insegnami a non parlare
come un bronzo risonante
o un cembalo squillante,
ma con amore.
Rendimi capace di comprendere
e dammi la fede che muove le montagne,
ma con l'amore.
Insegnami quell'amore
che è sempre paziente
e sempre gentile;
mai geloso, presuntuoso, egoista o permaloso;
l'amore che prova gioia nella verità,
sempre pronto a perdonare, a credere,
a sperare e a sopportare.
Infine, quando tutte le cose finite
si dissolveranno e tutto sarà chiaro,
che io possa essere stato il debole
ma costante riflesso del tuo amore perfetto. (**Santa Madre Teresa di Calcutta**)

S. Aldo

con affetto diac. Roberto